Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 5 (1863)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno V. **15 Febbrajo 1863.** **N. 3.**

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d' abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Quesiti della Società d' Utilità Pubblica Svizzera. — Pedagogia: *I Giardini dell'Infanzia di F. Fröbel.* — La Scuola Cantonale di Tessitura Serica. — Osservazioni e Predizioni Meteorologiche. — La Fotoscultura. — Società dei Maestri del Circondario XIV. — Istituto d'Educazione a Neuchatel. — Notizie Diverse. — Sciarada.

Quesiti della Società Svizzera di Utilità Pubblica.

La Società Svizzera di Utilità Pubblica ha da qualche anno adottato il sistema di proporre anticipatamente alcune importanti quistioni da studiarsi da'suoi Membri, e da risolversi nella successiva adunanza annuale. Quest'adunanza avrà luogo quest'anno in Ginevra, e i quesiti proposti sono della più alta importanza per l'economia sociale in genere, e specialmente per le condizioni particolari della Svizzera, ove da qualche tempo è all' ordine del giorno nella pubblica stampa ed anche nelle Camere federali l'argomento del Sistema Penitenziario. Vi fu un momento, che anche nel nostro Cantone si pensò e si parlò di provvedere a tale bisogna, di surrogare alle torture dell' ergastolo, il raccoglimento moralizzatore, il silenzio riflessivo, l' istruzione educatrice delle Case penitenziarie; ma quel progetto fece naufragio di fronte alle spese, alle difficoltà dell'esecuzione. Quello però che le forze di un solo non valgono a raggiungere, potrebbe facilmente ottenersi col concorso di molti; e nella Svizzera due o al più tre Istituti Penitenziari potrebbero soddisfare ai bisogni di tutto il paese.

Ma noi non vogliamo entrare prematuramente nella quistione; e per ora ci limitiamo a riprodurre i quesiti della sullodata Società, che raccomandiamo all'attenzione dei nostri concittadini.

QUESITO I.°

Qual è lo stato attuale degli stabilimenti penitenziari e delle prigioni per i condannati adulti del sesso maschile, nei diversi cantoni della Svizzera, e quali migliorie converrebbe introdurvi?

« Questo quesito, soggiunge la Circolare del Comitato Dirigente, non è nuovo per la Società, la quale già ripetutamente nel 1827 e nel 1835 l'aveva messa all'ordine del giorno, per le sue deliberazioni. Ma quei tempi sono già lontani, e d'allora in poi la maggior parte dei paesi civilizzati ha attuato immensi progressi nei mezzi di repressione applicati ai malfattori. — Il sentimento che noi abbiamo, non essere la Svizzera sotto questo rapporto all'altezza a cui potrebbe giungere, ed il fatto che in parecchi cantoni questo soggetto è pieno di attualità, basteranno certamente a giustificare la nostra preferenza.

»Il regime appropriato ai condannati adulti del sesso maschile dovendo differire essenzialmente da quello delle donne e dei fanciulli, noi abbiamo giudicato opportuno di eliminare per ora dal nostro programma ciò che concerne specialmente queste due ultime categorie di detenuti — Restringendo così il campo delle nostre preoccupazioni, non abbiamo temuto di togliergli nulla della sua importanza, che rimane ancora ragguardevole; anzi riflettendo al breve spazio di tempo riserbato alla discussione, abbiamo veduto nel nostro riserbo il mezzo di arrivare ad uno studio meno superficiale, e perciò più profittevole ».

QUESITO II.

Quali sono state le influenze economiche dello stabilimento delle strade ferrate nella Svizzera?

»Nell'adunanza del 1841 a Basilea, la Società d'Utilità Pubblica considerando come imminente la creazione delle ferrovie nella Svizzera, esaminò quali vantaggi ne potrebbero risultare per l'industria ed il commercio in generale; ed inoltre quale influenza questa innovazione eserciterebbe sui costumi e la moralità pubblica. Per altro molti anni passarono ancora prima che le ferrovie solcassero il suolo elvetico; ma al giorno d'oggi se ne è fatta un'esperienza

sufficiente perchè importi verificare se i presagi del 1841 si sono realizzati. La quistione uscendo così dalla sfera delle teorie per portarsi sopra un'apprezzazione dei fatti, e dovendo per conseguenza dar luogo ad un'inchiesta, si credette conveniente di semplificarla, tralasciandone l'ultima parte relativa agl'interessi morali della Svizzera.

»La rivoluzione, o se si vuol meglio, la perturbazione che lo sviluppo della rete Svizzera ha suscitato nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio del paese è un fatto abbastanza notorio, e nello stesso tempo assai poco studiato, perchè sia opportuno il rendersene un esatto conto. Ed è appunto quello a cui speriamo di pervenire provocando su questo punto una discussione in seno della nostra Società ».

Sgraziatamente per il Ticino questo secondo quesito è per noi ancora affatto teorico; ma sarà tuttavia importante la soluzione per conoscerne in anticipazione gli effetti, se, come speriamo, in un avvenire non troppo lontano anche il nostro Cantone sarà legato per mezzo delle ferrovie al resto del mondo.

Pedagogia.

I Giardini dell' Infanzia di Federico Froebel.

(Continuazione al num. precedente)

Froebel pone a fondamento del proprio metodo l'attività spontanea del fanciullo; ma con ciò non intende l'attività arbitraria o l'esercizio casuale degli istinti, il che varrebbe quanto abbandonare al caso le preziose cure dovute all' infanzia. Bensì egli intende quella provida educazione che per accorgimento d'affetto indovina le inclinazioni dell' infanzia, e ad essa accomoda opportuni mezzi perchè si correggano nelle parti men buone e nelle buone si svolgano e rafforzino; e che, nemica ad ogni sovrapposizione od imposizione del maestro, s'affida alla stessa attività del fanciullo, diretta ad uno scopo utile. È l'uomo rispettato nel fanciullo; è la libertà chiamata a sorreggere e benedire i primi passi dell'uomo.

Il fanciullo deve da sè, co' propri sforzi, indirizzati dal maestro ad un fine giovevole, sommettere a disciplina i propri istinti, compiere lo sviluppo normale ed integrale delle proprie facoltà.

Mentre quasi sempre oggi il maestro è tutto, e fa tutto; ed il

fanciullo, più ch'altro, *subisce* l'educazione che gli viene impartita; Froebel vuol che insensibilmente, gradatamente il fanciullo la riceva da sè medesimo, convinto di essa perchè gli viene dalla sua coscienza, voglioso di serbarla ed accrescerla perchè forma un tutto colla sua vita, ed è anzi la ragione della sua vita.

Nell'azione, nel lavoro havvi il segreto di questa educazione di sè, senza la quale diviene una bugiarda parola quella: *mutuo insegnamento*. Imparare è un effetto; agire è una causa. Si tratta d'invertire l'ordine fin qui adottato; il fanciulletto da paziente deve divenire agente; l'educazione da negativa deve farsi positiva. « Agire, scrive Froebel, è vivere; prima che l'uomo agisca, nè egli nè altri sanno quel che è e quel che vale; soltanto un regolato esercizio svolge le facoltà umane ». Non bisogna sovrapporre; bisogna cavare, estrinsecare. Socrate fu detto ostetricante di sapienza. È questa l'educazione che Romagnosi appellava *conforme a natura*.

Il giuoco è il lavoro dell'infanzia. Froebel s'impadronisce di questa primissima forma dell'attività infantile per insegnare le elementari nozioni delle cose. « Il giuoco, egli scrive, è uno specchio magico, guardando nel quale apprendi quel che fu l'uomo e quel che può divenire; perocchè in esso si riflettono le più remote memorie dell'infanzia del mondo, e le più preziose rivelazioni del futuro. Il fanciulletto rifà la storia umana, ripete in piccolo quel che in grande operarono nei primi secoli le generazioni. L'infanzia è sempre eguale a sè stessa ».

I giuochi, le impressioni esterne ponno essere favorevoli e sfavorevoli allo sviluppo graduale del fanciullo. Abbandonate al caso ponno giovare e nuocere insieme. Froebel sostituisce al caso la *premeditazione* assidua, paziente, amorosa delle circostanze fra cui cresce l'infanzia. L'anima, fin da' primi giorni di vita, chiede suoi alimenti come il corpo; il pane dell'anima non conosce nè classi nè età privilegiate. Froebel vuol circondare la primissima età d'impressioni progressive che eccitino i suoi sforzi fisici, morali ed intellettuali, somministrino materiali opportuni alla sua attività, e la dirigano verso lo sviluppo pieno ed armonico dell'essere.

Precipuo bisogno dell'infanzia è il moto. Froebel lo soddisfa e regola con esercizi ginnastici, sotto forma di giuochi, accompagnati

dal canto. Tali esercizi sviluppano armonicamente le varie parti del corpo, principalmente le mani, preziosi strumenti della volontà. I canti affinano l'orecchio, e porgono le più semplici notizie delle cose.

Per tal via s'esercitano i sensi, organi dell'intelligenza: e prima d'ogni altro il tatto. Poichè i bisogni manifestati dall'infanzia sono per così dire le indicazioni che guidarono Froebel nello stabilire il proprio metodo, il bisogno di toccare, di maneggiare, istintivo nella prima età, una delle forme del desiderio di conoscere, suggerì la scelta di corpi solidi, co' quali quel bisogno possa esercitarsi in modo normale. La forma sferica, come la più semplice, è avviamento a forme più composte.

Ma il fanciulletto non s'appaga di vedere e di toccare; vuol fare. Ogni uomo nasce artista; sente con irresistibile forza il bisogno di produrre. Froebel promuove e indirizza questo nobile istinto, offrendo al fanciullo materiali convenienti, additandogli il modo di compiere un'opera determinata, sicchè di buon'ora conosca il debito e il piacere del lavoro. Il metodo, la legge sviluppano la riflessione; il lavoro medesimo moltiplica le cagioni dei confronti; l'intelligenza si sviluppa e s'afforza la volontà, abituandosi al rispetto della regola.

Occuparsi d'un oggetto è amarlo. Un'altra bellissima tendenza dell'infanzia è quella del curare, del coltivare, ed è colpevole quella educazione che non se ne giova. Froebel se ne giova, perchè conosce quanto importi allo sviluppo morale del fanciullo l'ispirargli presto l'amore del lavoro e il concetto del dovere. Così la vita infantile acquista uno scopo; e colla ginnastica fisica procede di pari passo la ginnastica della volontà, che è la più ardua.

Dal dovere nasce l'idea del sagrificio. Se il fanciullo non sopporta qualche fatica, non compie qualche annegazione per coloro che ama, preparandosi alle ben più dure annegazioni che lo attendono negli anni virili, mal in lui si sviluppa l'affetto; il quale ha d'uopo di esercitarsi co' donativi, colle limosine, con quegli sforzi per cui, uscendo da noi, c'interessiamo agli altri, li beneficiamo, li amiamo quanto noi e più di noi. Froebel vuole che il fanciullo si giovi de' lavorucci, compiuti colle proprie mani, per attestare il suo affetto verso la famiglia, gli amici, il prossimo; delicato pensiero per cui il lavoro diviene doppiamente educatore.

Una sì variata attività aiuta e soddisfa ad un tempo il suo bisogno di conoscere. La dimostrazione procede di conserva coll'azione; le notizie astratte non fanno presa sulle intelligenze bambine; la parola deve accompagnare la cosa. E da queste dimostrazioni è tratto inevitabilmente al concetto di Dio, alla fede in un essere supremo e buono, al culto operoso di una legge di giustizia ed amore.

Le anime s'accendono le une colle altre. La vita in comune fa nascere nelle testoline infantili principj più importanti di quello che a primo tratto si crederebbe. Un altro bisogno dell'infanzia, e di tutte le età, è quello di trovarsi co'propri simili: Froebel lo appaga. I fanciulletti lavorano insieme; s'ajutano con un assiduo ricambio di servigi; ognuno rispetta il posto ed i lavori altrui, famigliarizzandosi coll'idea del diritto. Que' teneri operai formano piccole associazioni, producono opere collettive, nel lavoro e pel lavoro s'amano. Sottomessi ad un ordine determinato, ad una legge benefica, che appresta loro movimenti e sollazzi, assorgono grado grado a tutta la pienezza della vita morale. Il maggior castigo per essi è la privazione del lavoro.

Questa educazione non si sostituisce alla famiglia, ma la ripete nella scuola. Michelet disse che Froebel scoperse *il mistero dell'educazione;* se ciò è, le madri lo scopersero prima di lui. Il padre Girard intitolò *materno* il proprio metodo. In vero se si deve deplorare un'istruzione precoce, si deve altresì invocare che l'educazione prenda il fanciullo dalle fasce: il bambino dai baci della madre riceve l'anima, dalle sue parole la coscienza. Froebel si convinse mercè lunga esperienza che il *troppo tardi* può ripararsi nell'istruzione, ma assai rado ed incompletamente nell'educazione; e perciò abbandonò il collegio di Keilhau e spese le proprie cure per fanciulletti di tenerissima età. Il troppo tardi riempie le carceri, gli ospitali, i cimiteri.

La famiglia non basta: è il cuore della nostra vità, non tutta la nostra vita: havvi la società. I *Giardini dell'Infanzia* sono la società dei bambini, il loro mondo esterno, il loro campo di lavoro e d'emulazione. Vi apprendono di buon'ora, non quella disciplina che consiste in esortazioni, proibizioni, punizioni, ma quella che ha per ragione e insieme per ragione d'essere l'esercizio medesimo della

nostra attività, che non ci è imposta ma che è richiesta dalle circostanze stesse del consorzio in cui viviamo, consentita dagli altri e da noi, voluta e rispettata da tutti come una legge comune. La disciplina è il metodo dell' azione; senza questa non può comprendersi nè attuarsi. Non deve soltanto impedire di fare il male, deve far fare il bene. Essa è la logica della virtù. Alla disciplina irrazionale, coercitiva, a lungo armata di ferula, che vagheggia per meta la passività, si sostituisce l'ordine nel lavoro e pel lavoro.

I *Giardini dell' infanzia* sono un ausiliare della famiglia, un provido ajuto alle madri. Di ritorno a casa, il fanciullo ha gran dovizia di mezzi per occuparsi e divertirsi senza aver d'uopo di quell'assistenza continua, che diventa una necessità allorchè i suoi giuochi non sono regolati e moderati.

Tessitura Serica.

La Scuola Cantonale di Tessitura Serica, promossa dalla *Società degli Amici dell' Educazione*, è istituita in Lugano mediante il concorso di prestazioni del Governo, del Municipio e degli Azionisti, fu aperto, come già si è annunziato, in uno dei vasti locali annessi all'ufficio dell'Orfanotrofio di quella città soltanto l' 8 ottobre scorso essendosi dovuto applicare dalla Direzione parecchi mesi in riprendere e condurre a buon fine le trattative colle case di Zurigo somministranti la materia per il lavoro.

Dieci allievi furono ammessi per 15 giorni in prova, dopo di che 8 vennero ammessi regolarmente. Al finire di gennaio essi erano 12.

Il Maestro che insieme coll'Aggiunta, dà opera paziente ed assidua all' insegnamento, nel suo rapporto trimestrale alla Direzione si professa soddisfatto in generale dell'attitudine e dell'opera degli allievi, salvo alcune mende inevitabili nelle instituzioni nascenti ed in un'arte per i nostri paesi affatto nuova. Egli del resto esprime la fiducia che come nei pochi passati mesi la scolaresca progredì sempre di bene in meglio, così avverrà per l'avvenire.

L' insegnamento quotidiano versò dapprima sulla nomenclatura degli oggetti od utensili propri dell'arte; indi passò alle prime prove di rimettitura nei licci e nel pettine col cotone; per ultimo

si diè principio al lavoro di tessitura. Già si poterono spedire alle case di Zurigo 680 braccia di stoffa serica a svariati colori, senza perdite per errori d'arte o per vizio nell'uso della seta: quantità che ad ogni intelligente apparirà rilevante e di soddisfacente risultato, ove non perda di vista che la scuola trovavasi circondata da elementi affatto nuovi nell'arte.

Ora la Direzione pensando di dare un maggiore sviluppo all'instituzione, ha aperto un nuovo concorso di allievi fino a tutto il 12 andante. È da desiderare, osserva qui la *Gazzetta Ticinese* da cui togliamo questi particolari, che a tal fine, come Lugano fu la prima a partecipare a'sacrificii precuniari necessari ad introdurre quest' arte nel nostro Cantone, così la classe operaia di questa città si mostri più sollecita ad approfittarsene. Mentre sarebbe interesse della Direzione dar la preferenza agli allievi che abitano nelle località circostanti di questa città, potendo essi venir più presto ammessi a lavorare al loro domicilio dove il lavoro sarebbe più agevolmente sorvegliato dal maestro; — quivi forse si manifesta maggiore il bisogno di un'arte polita che procacci lavoro e sussistenza a fanciulli ed a fanciulle, che con evidente danno della loro educazione e della futura loro riuscita vedonsi a zonzo sulle rive e per le contrade. A ciò richiamiamo l'attenzione dell'Autorità locale e civile e con fiducia anche l' influenza de' RR. Sacerdoti, ma più ancora ci fa d'uopo insistere sulla risponsabilità che incorrono i genitori colla riprovevole trascuranza dell'educazione de'loro figli.

Nè però la Direzione, sebbene e per inclinazione, e nell' interesse della crescente instituzione, si senta disposta a preferire allievi di Lugano, esclude quelli di altre località. Già infatti nella scuola se ne hanno, oltre che di vari comuni del Distretto luganese, diverse del Mendrisiotto, ed una di Vallemaggia, ed altri ne saranno mano mano ammessi di tutti i diversi distretti, ove si presentino ai concorsi coi requisiti voluti dal Regolamento.

Ciò premesso, diamo qui per sommi capi i risultati finanziari della gestione di questa scuola sino a tutto ottobre 1862, non senza notare che gravissime spese si ebbero a subire, sia a causa delle lunghe trattative che si dovettero riprendere colle case Zurigane, sia per l'impianto della scuola; spese che quind' innanzi quali scompariranno, quali andranno sempre più notevolmente scemando.

Entrata.

Contributo annuo dello Stato	Fr.	2000. —
» » della Società della Cassa di Risparmio	»	120. —
» » del sig. G. Merenda di Cadro domiciliato a Parigi	»	100. —
» » degli Azionisti per 840 azioni . . .	»	1680. —
Per ricavo de' lavori di tessitura	»	137. —
Residuo debito verso Stapfer Huny e Comp. . . .	»	110. 50
Ritenuta per conto di massa degli operai, 1|5 de'lavori	»	11. 52
» » conto di mobiglia, 1|5 dei lavori . .	»	11. 52
	Fr.	4170. 54

Uscita.

Per telai, loro accessori e mobiliare	Fr.	1179. 36
Spese diverse: viaggi a Zurigo, a Como ecc., di Cancelleria, registri, combustibile, lumi ecc. .	»	683. 90
» di condotta del telaio modello, degli orditi ecc.	»	90. 86
» di insegnamento, computati per il maestro mesi 10, e 5 per la maestra aggiunta . . .	»	1591. 60
» di tessitura	»	248. 86
Conto di credito per 5 azioni non esatte	»	10. —
Residuo di cassa	»	355. 96
	Fr.	4170. 54

Osservazioni e Predizioni Meteorologiche.

I nostri lettori non avranno dimenticato le predizioni meteorologiche del sig. Mathieu de la Drome, che levarono tanto romore nella scorsa estate, e che si avverarono pur troppo in una certa proporzione. Esse erano fondate sulle osservazioni ripetute per molti anni, e perciò non hanno nulla del misterioso o del sopranaturale, ma sono il frutto di lunghi e pazienti studi e confronti. Or egli ha pubblicate altre predizioni pel 1862, che qui brevemente riassumiamo.

Primavera. — Dagli ultimi giorni di marzo ai primi di giugno, il tempo sarà assai tempestoso e piovoso. In certe regioni del centro e del nord della Francia, i giorni di pioggia saranno in maggior numero.

Non è raro il vedere un mese d'aprile o un mese di maggio piovosi, ma è però raro che questi due mesi siano piovosi entrambi. Quest'anno noi saremo testimoni di questa sgraziata eccezione, che non mancherà di produrre delle alluvioni.

I fenomeni più gravi, temporali e piogge, accadranno nelle epoche seguenti:

1°. Verso gli ultimi di marzo o i primi d'aprile, (secondo i luoghi) uragani in terra e sul mare, particolarmente verso il 30 o 31 marzo. Fenomeni piovosi, simili a quelli del giugno 1815, che fecero perdere a Napoleone la battaglia di Waterloo.

2°. Verso gli ultimi d'aprile o i primi di maggio, forti burasche. geli tardivi sono a temersi.

3.° Verso il 15 maggio in alcuni luoghi, ed in altri verso la fine di detto mese, grandi temporali.

Mi mancano i documenti necessari per spingere le mie previsioni sino alla fine di giugno. Tuttavia penso, che senza dare gran quantità d'acqua, il resto di questo mese sarà nuvolo e piovoso al nord della Francia.

Potrei accertare tutti i miei dubbj in meno di 48 ore, se avessi a mia disposizione una copia dei registri dell Osservatorio di Parigi.

Estate. — Tempo variabile al centro e al nord. La teoria indica temporali e grandine dal 5 al 13 luglio, particolarmente verso il 9 e 10.

Alcuni temporali sono pure indicati dal 20 al 31, e specialmente verso il 25 o 26.

Pioggie e temporali verso il 16 e il 17 agosto.

Mi mancano i documenti necessari per le previsioni sui primi 20 o 25 giorni di settembre.

Autunno. — Ancora una stagione assai tempestosa e piovosa. Le intemperie saranno la regola, il bel tempo l'eccezione.

I fenomeni più gravi accadranno: 1.° verso gli ultimi di settembre o i primi d'ottobre (temporali): 2.° verso la fine di ottobre e i primi di novembre: 3.° verso il 12 o 14 novembre: 4.° verso la fine di novembre e nei primi 10 giorni di dicembre (violenti uragani, specialmente verso il 5 o 6 dicembre; mare assai pericoloso): 5.° alla fine di dicembre (forti burasche nei primi giorni di gennaio 1864).

In complesso molte perturbazioni atmosferiche, e acqua in abbondanza.

Invenzioni e Scoperte.

La Foto-scultura.

Un'invenzione ne produce un'altra. La fotografia, nata dall'esperienza chimica che dimostrò l'azione della luce sui sali d'argento, dalle scoperte della fisica sulle proprietà ottiche della camera oscura, doveva divenire pur essa uno fra' principali elementi d'un'invenzione maravigliosa quanto quella di Daguerre: la *foto-scultura* del sig. Willème.

Mercè l'uso combinato di parecchie prove fotografiche, ottenute simultaneamente, e del pantografo (strumento notissimo, che riproduce con perfetta esattezza, ingrandendole o impiccolendole a talento, le linee che gli si fanno seguire), il sig. Willème riuscì a imitare meccanicamente, e in brevissimo spazio di tempo, la scultura. Voi state a modello alcuni minuti secondi, come per la fotografia ordinaria, e, in luogo d'una prova piana su vetro o su carta, vi si dà il vostro busto, la vostra statuetta, appieno somigliante, e della grandezza che più desiderate. La teorica, che l'inventore esponeva con grande chiarezza un anno fa, aggiunge il *Moniteur*, ed alla quale pochi volevano credere, è divenuta un fatto: la pratica provò ch'ei non s'era ingannato.

Un'officina nelle condizioni necessarie, fu costrutta sul boulevard de l'Etoile a Parigi; specie di gran rotonda invetriata, in mezzo alla quale vi basta ormai collocarvi per alcuni minuti secondi, perchè la vostra persona nell'atteggiamento scelto da voi, o regolato dall'artista, sia istantaneamente colta; di maniera che, due giorni dopo, potete tornar a prendere la vostra immagine in rilievo, come s'ella uscisse dalle mani di uno scultore.

La Società Sezionale dei Docenti nel XIV Circondario.

(Cont. e fine, vedi num. prec.)

Il progetto di organizzazione delle *Scuole di Ripetizione*, sottomesso alle deliberazioni dell'adunanza, è concepito nei seguenti termini:

« Vista l'importanza delle *Scuole di Ripetizione* allo scopo di prestare ai giovani allievi un mezzo di viemmeglio sviluppare la loro coltura, non che di promuovere in ogni maniera una vera educazione popolare fondata su durevoli basi;

Visto il già discreto successo finora ottenuto da alcuni anni in qua in questo Circondario scolastico;

Visto dipendere in gran parte dai Docenti la buona riuscita di dette Scuole;

Visto, che nella deficienza di apposite provvidenze è necessario supplirvi provvisoriamente alla meglio, organizzandole a seconda delle circostanze nostre;

La Società dei Docenti del Circondario XIV, in conformità agli Statuti suoi, risolve:

Art. 1.° Tutti i Docenti appartenenti a questa Associazione si obbligano ad aprire una *Scuola di Ripetizione* festiva e serale in qualsiasi Comune ove esercitano la loro professione.

Art. 2.° Tale Scuola sarà tenuta nelle domeniche, durante le vacanze estive, per lo spazio di due a tre ore almeno per ogni volta. —

§. Le Scuole *serali* che potranno essere aperte per i mestieranti, contadini ecc., si terranno dalla seconda quindicina di novembre alla prima di aprile, tutti i giorni feriali.

Art. 3.° L' insegnamento di ambe le Scuole si limiterà alle nozioni preliminari e pratiche della *Calligrafia*, *Aritmetica*, *Lettura e Composizione*, a seconda del buon giudizio del Docente.

Art. 4.° Gli allievi da riceversi di preferenza alla Ripetizione *festiva* sono quelli appartenenti al 3.° e al 4.° grado.

Art. 5.° I Maestri dirigenti tali Scuole terranno informato l'Ispettore dell'andamento di esse, comunicandogli l'apertura, la frequenza media e la chiusura, coi relativi elenchi e risultati.

Art. 6.° La Società nello scopo di veder coronati di successo i suoi sforzi, interessa l' Ispettore, le Municipalità e gli Uomini autorevoli a prestarle valido appoggio in tale bisogno.

Art. 7.° Perchè poi questi sforzi dei Docenti trovino un incoraggiamento, la Società fissa *tre* premi, costituiti da libere offerte, da distribuirsi ai dirigenti tali Scuole, che avranno dato i migliori risultati.

§. Gli oblatori invieranno le loro offerte al Presidente, il quale inscriverà tosto il loro nome in apposito elenco, che farà seguito al *Libro d'Oro* della Società.

Art. 8.° La Società sceglie nel suo seno due *visitatori* i quali d'accordo coll' Ispettore faranno un rapporto colle proposte dei *premiandi* da prendersi in considerazione dalla Società in apposita Riunione.

Il suesposto *Progetto di organizzazione delle Scuole di Ripetizione* diè luogo a lunga discussione animatissima; ma finalmente la Società adotta in complesso il *Progetto*, il quale entrerà subito in vigore. — E qui io esclamo: Fu desso uno slancio per bella ed utile idea? fu desso un atto di piena devozione alla Educazione de' figli della Patria? Per verità, e l'uno e l'altro sentimento ci agitavano in quell'istante; sentimenti, che, speriamo, devono lasciarci un'impronta durevole e potente.

A questa importantissima risoluzione susseguiva *l'istanza* per parte della Società presso il Presidente, a voler indirizzare d'ufficio al sig. Ispettore una domanda, onde ottenere dalla lod. Direzione Superiore diverse copie della Circolare 30 novembre 1857, siccome quella che serve di *Programma degli Studi delle Scuole Elementari minori.*

Poscia uno de' Maestri propone: « che per moltiplicare tra i Soci la trattazione di argomenti scolastici è d'uopo, che abbiano a corrispondere con assiduità, epistolarmente tra loro; che tali trattazioni debbano trasmettersi al Presidente della Società; che questi le sottoponga ad altro dei Socii coll'invito a rapportare le sue osservazioni sulle idee ivi espresse, per farne oggetto di più estesi ragionamenti nelle riunioni sociali. »

Egli si fu pur questo un argomento, sul quale dispiegavasi un certo interesse e pro' e contra, opinando alcuno esser un sogno, un'utopia, e più ch'altro un divagamento dannoso; ed altri invece ripromettendosene quel bene, che di leggieri si ottiene la mercè di ogni nuovo stimolo a più approfonditi studi e di ogni opportuno mezzo di nobile emulazione. — Un-ben-regolato entusiasmo per deciso progresso la vinse, quasi ad unanimità di voti, anche su questo punto, e la sovraccennata *mozione*, fosse anco solo per un esperimento, comunque vogliasi chiamare, o di esercizio scolastico, o di palestra pedagogica, venne adottata.

Ora a non protrarre di troppo la presente relazione, vuolsi qui aggiunto soltanto, che fu incaricato il professore sig. Curonico ad avvisare al mezzo di provvedere in comune *penne d'acciajo inglesi* per l'uso delle scuole; che si stabiliva qual tema d'epistolare da sciegliersi di urgenza il seguente: *Se, nell'insegnamento della Calligrafia, convenga meglio il sistema libero o quello litografato.*

Quindi la Riunione era sciolta.

Chi ha qui brevemente transunto il *processo verbale* di detta Riunione di Docenti, e che vi era presente, vorrebbe a compimento di

sua relazione, poter riferire con proporzionata espressione ed affetto, e far sentire e provare ad ogni altro, che legga, la magica impressione, che producea sull'animo di tutti noi l'immagine presente, in ben eseguita litografia, di un *Sommo*, che per noi Leventinesi è una gloria speciale, una memoria di famiglia, un amore, ci si permetta il dirlo, tutto nostro; l'immagine, nella Sala di riunione, di *Stefano Franscini*! . . . , *Franscini*, il Padre della Popolare Educazione nel Ticino, il nostro Franscini era con noi, riguardava dolce affettuoso. . . . ; era un padre in mezzo a' suoi figli! — Mi si perdoni; altri la chiami se vuole, debolezza; ma io piansi di tenerezza a presenza sì cara, a pensiero sì spontaneo, a tale aspetto, per tante memorie soavi, per tanti esempi sublimi! È un'idea, un pensiero, una immagine che occupa, domina, esalta; è quel fascino misterioso, che dispiegano onnipotenti sui popoli gli Uomini veramente distinti.

Ora ogni Scuola di questo Circondario è condecorata da simile Copia litografica del ritratto *Franscini*. Deh! a quella vista si rinnovelli in noi e ci padroneggi e ci guidi mai sempre quel vivido entusiasmo, che già ne provammo. Ci sembri rivolgere Egli a noi le parole del poeta:

. . . . . Ora che dato
Non m'è, come io bramava, a passo a passo
Per man guidarti su la via scoscesa,
Che anelando ho fornita e tu cominci,
Volli almeno una volta confortarti
Di mia presenza . . . . .

e noi ripetere:

. . . . . O maestro, o scorta amorosa,
Non mi lasciar; del tuo consiglio il raggio
Non mi sia spento; a governar rimani
Me, cui natura e gioventù fa cieco
L'ingegno, e serva la ragion del cuore. — (Manzoni)

Stabilimento di Educazione pei Giovanetti
di P. Thüring-Merian a Neuchâtel.

P. Thüring, già educatore dell'Orfanotrofio di Neuchatel e professore a quel Ginnasio ed alla Scuola Industriale, reduce dall'Inghilterra ove attese all'educazione della gioventù, aperse lo scorso autunno, nella situazione più amena e salubre di detta città, uno Stabilimento di Educazione per i giovanetti, combinato in guisa

che gli allievi possano godere dell'istruzione delle pubbliche scuole (Ginnasio e Scuola Industriale) e nello stesso tempo dell' educazione del collegio.

Egli è certo, come osserva saviamente il sig. Thüring, che le scuole private non possono mai dare quella buona educazione completa in ogni senso, che offrono le scuole pubbliche, le quali trovansi sotto la protezione e la sorveglianza del Governo, con eccellenti professori per ogni ramo d'insegnamento, e fornite di mezzi adatti, d'opportune collezioni, biblioteche, gabinetti ecc.

Scopo del nuovo Istituto sarà quindi di profittare di questi vantaggi delle pubbliche scuole, e di congiungervi l'istruzione privata e l'educazione per corrispondere ai desideri dei genitori che vogliono affidati a mani sicure i loro figli. Perciò ei si propone

1.° Di procacciare ai giovanetti che vorranno dedicarsi al commercio od altra consimile vocazione civile, oltre al maggior sviluppo delle cognizioni generali acquistate nelle scuole, l'istruzione preliminare nelle scienze proprie a tali vocazioni, e l'esercizio preparatorio pratico delle stesse;

2.° Di offrire a quei giovani che aspirano ad una coltura superiore, sì nelle scienze mercantili, che nelle lingue antiche e moderne, i mezzi facili di acquistare queste cognizioni e valersene con franchezza.

Il Direttore dell'Istituto offre tutte le garanzie che si possono richiedere da prudenti genitori, sì per l'istruzione, che per un'ottima educazione morale e religiosa.

Il prezzo annuo della pensione è di fr. 1200; tuttavia si avranno riguardi a speciali circostanze. In detta pensione sono comprese le lezioni di lingua inglese, tedesca, spagnuola ecc., ad eccezione di quelle di musica, delle spese di cancelleria, di medicamenti, della biancheria personale, le quali si pagano a parte.

Chi amasse più dettagliate informazioni, può rivolgersi allo stesso Direttore del suindicato Stabilimento Thüring-Merian a Neuchatel, che sarà sollecito di prestarvisi.

Notizie Diverse.

— Nel Cantone d'Argovia fu decretato un premio di fr. 600 per il miglior libro di lettura per le scuole primarie, ed un altro

di fr. 1000 pel miglior libro di scienze popolari per le scuole distrettuali.

— I maestri del Giura bernese avevano nella loro riunione del 16 settembre scorso risolto d'indirizzare una petizione al Gran Consiglio per domandare una legge protettrice in favore degli uccelli e degli altri animali utili ai boschi e all' agricoltura. Questa petizione essendo stata rimandata al governo, questi fece sapere alla società dei maestri, che saranno introdotti analoghi dispositivi nel nuovo progetto di legge sulla caccia, che sarà sottomesso al Gran Consiglio nella prossima sessione.

— A Zurigo, 5 gennaio, comparivano davanti il tribunale distrettuale cinque allievi della Scuola Politecnica, denunziati come autori principali delle vie di fatto commesse il 1.° novembre contro agenti della polizia locale. Malgrado l'eloquenza del loro difensore, due dei colpevoli furono condannati a 10 giorni di detenzione e 80 franchi d'amenda; due altri a sei giorni e 80 franchi, e il quinto alla sola amenda. Tutti cinque inoltre furono condannati nelle spese ed all' indenizzo di fr. 130 agli agenti. Il *Tagblatt* soggiunge che dopo questo fatto gli eccessi notturni degli studenti sono cessati.

— Durante l'Esposizione di Londra furono dimenticati nel Palazzo dell' Industria 80,000 bastoni e ombrelle, che furono venduti dal Comitato, e produssero la bella somma di 75,000 fr.

Sciarada

Ben mi studia, Lettor. — Gran cosa insegno,
Chè senza ciò pueril vanto io sono. —
Primo — non ebbi, non ho scettro e trono;
Pur quanto è vasto l' universo io regno.
Secondo — in me tu vedi un mar che pregno
Spesso fu di procelle al giusto, al buono:
Il popol onda, la parola è tuono,
Regola e qualità l' umano ingegno.
Terzo — in secol vicino ed in remoto,
Augello ed uom, su l' acque trasvolando
Trovai terra scomparsa e mondo ignoto.
Tutto — a lungo lottai contro ignoranza:
Soffersi e vinsi: esempio memorando
Che a vincere vi vuol Genio e Costanza!

Spiegazione della Sciarada precedente **Area-no**

Bellinzona, Tipolitografia di C. Colombi.